Mercoledì 14 Marzo 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 63.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## LE FESTE ROMANE ED APPLAUSI CONCORDI.

Oggi a Roma, dopo la *rivista* per la ricorrenza del natalizio del Re, si inaugurerà il Monumento a Carlo Alberto, e alla sera si faranno luminarie nelle vie adiacenti e nel giardino del Quirinale.

Ma non soltanto oggi sarà reso postumo omaggio al Re largitore dello Statuto (da cui cominciò l'epopea che doveva compiersi in Roma metropoli della nuova Italia), perchè il Comitato promotore del Monumento allargò il programma delle feste. Esse ebbero principio con gare nazionali ginnastiche e ciclistiche, con un concorso ippico, e continueranno sino a sabato con una gara provinciale di concerti nazionali, con un corteo patriotico, con un banchetto, con elargizioni ai poveri, con un ricevimento, illuminazione dei monumenti ecc. Feste altamente significative pur nella loro modestia, poichè già a Torino s'ebbe la festa massima nel cinquantenario dello Statuto, e più significative nelle condizioni presenti della politica italiana.

Alle feste pel monumento a Carlo Alberto aderirono in grande numero i Municipi, e duecentocinquanta di essi vi interverranno coi gonfaloni, e inoltre più di trecento Società politiche e popolari. Ma ciò che sarà più rimarchevole nell'odierna festa inaugurativa, sarà il consenso unanime negli applausi a quel Magnanimo che per l'Italia pose a pericolo la Corona e la vita, e morì nell'esilio. E se da mesi ferve gara tra Parti e Fazioni politiche, tanto in Parlamento che nella Stampa, nell'attestare venerazione per lo Statuto, da cui germogliarono tutte le libertà, oggi è sperabile che, davanti al monumento dell'Autore di esso, gli animi possano tornare alla calma ed accordarsi nella interpretazione di quest'atto spontaneo che ora si vuole mutare in Patto fondamentale tra la Dinastia ed il Popolo italiano.

L'interpretazione sorge naturale dalla sana critica di tutte le Costituzioni. Invochiamo dunque dai maggiorenti e dai legislatori eletti, che questa critica non venga svisata a servisimo di passioni contenende e nem che della verità e della giustizia =

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati.

*Seduta del 13 marzo.*

*Presidenza del Presidente COLOMBO*

Dopo la risposta data da parte dei membri del Governo ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul decreto - legge.

*Turati* svolge gli emendamenti da lui proposti sull'art. 1 o insieme ad altri deputati.

Il *Presidente* annuncia che l'on. Sonnino ha modificato così il suo emendamento:

Chiunque trasgredisca al divieto di una riunione in luogo pubblico e aperto al pubblico, emanato dal Governo per ragioni d'ordine pubblico, è punito con l'arresto sino ad un mese e con l'ammenda da lire venti a trecento.

Cadono quindi gli emendamenti che si riferivano alla primitiva dizione.

*Arcoleo* svolge il seguente articolo sostitutivo:

Saranno sottoposti alle sanzioni dell'art. 434 del Codice penale, i contravventori al divieto, nei casi, in cui per necessità di ordine pubblico il Governo abbia impedito assembramenti e riunioni in luoghi pubblici, o riunioni in luoghi aperti al pubblico e che non siano elettorali.

E tiene indispensabile che siano testualmente sottratte a qualsiasi divieto le riunioni elettorali, e nota che questa eccezione è sancita anche dalla costituzione austriaca.

*Campi* presenta un emendamento analogo a quello dell'on. Arcoleo.

## Disgrazia mortale

### d'un assistente ai lavori per la nuova aula parlamentare a Roma.

Ieri, l'assistente dei lavori per la nuova aula della Camera dei deputati, Martini Cesare, di 31 anno, trovavasi coll'ingegnere Profili a misurare un cavo sottostante all'impalcatura, quando cadde dall'alto un trave di 98 centim. di lunghezza. Colpito alla testa, il Martini rimase ucciso sul colpo; raccolto dai compagni fu trasportato a S. Giacomo. L'ingegnere capo del Genio civile, Gregori, accorse per le investigazioni, in seguito alle quali si potè stabilire trattarsi di disgrazia.

## Dimostrazione di scioperanti.

*Vienna*, 13. Iersera cinque riunioni di socialisti e democratici discussero l'attitudine del Governo e del Parlamento di fronte allo sciopero dei minatori. Una riunione fu sciolta in seguito a grida contro il Governo. Gli operai fecero poscia una dimostrazione per le vie, ove furono dispersi dalla polizia che sguainò le sciabole. Si fecero alcuni arresti.

*Bruew*, 13. — Numerosi scioperanti, riunitisi avanti il mezzogiorno, scagliarono sassi contro la polizia intervenuta per tutelare l'ordine. Sopraggiunta la truppa, gli scioperanti si dispersero.

## NOTE VERONESI

### Gli ospiti del 14 marzo

Questa bella Verona, al contrario di tante altre città dell'alta Italia, è l'unica che, trovandosi a brevissima distanza dal confine, sia sede di Corpo d'armata, e perciò accolga un numero ragguardevole di truppe di tutte le armi.

Una volta, sotto il cessato Governo, ce n'era anche di più e la ragione si trova nell'essere in quei tempi Verona, centro di tutte le operazioni militari e quindi d'una eccezionale importanza strategica, che ora però andò scemando con gli innumerevoli forti di sbarramento eretti nella vallata dell'Adige dalla Chiusa di Ceraino sin presso ad Ala.

La rivista del 14 marzo, per la quantità di truppe che vi prendono parte — vi sono anche gli alpini, mentre per lo Statuto si trovano alle sedi estive — è ben naturale quindi che costituisca in sè una specie di avvenimento, tale da attrarre da Trento, da Riva, dagli altri paesi finitimi una vera folla di visitatori.

Questo irrefrenabile desiderio di correre tra noi in un giorno di festa nazionale, è forse un bisogno di aspirare a pieni polmoni un soffio vivificante di italianità, ammirando e plaudendo i *nostri* soldati?

Certo che tutte quelle faccione rosee, paffute di buoni provinciali, quei loro classicissimi cappelli a cencio del più severo verde abete, contornati da tutto un bazar di piumaccini bianchi, di fiori delle alpi e di penne arricciate, portano nel loro insieme una nota veramente simpatica a questa festa militare e della nazione.

Quando essi giungono qui, corrono, appena usciti dalla stazione, come ad una mèta prestabilita, all'antichissimo e ridente albergo di *riva S. Lorenzo* sulla destra dell'Adige. E non ne trovate uno, a pagar mille lire, che sgarri, che devii, dirò così, conducendosi dove gli pare e piaccia, magari in una camera ammobigliata con o senza uso... di cucina.

Ad osservarli bene, parebbe proprio che fossero mossi da una parola d'ordine, che qualcuno li guidasse come a capo d'un pellegrinaggio ed invece non è che forza di tradizione.

Qui venivano gli avi miei, qui ci vengo io, qui ci verranno i miei figli e nipoti. E' anche quella una forma nuova di atavismo.

Ma intanto in siffatto modo l'albergo si tien su, facendo veri affaroni d'oro. Dieci riviste all'anno e quel proprietario potrebbe far presto il gran signore, e metter su un villino delizioso sul Garda, ed un palazzo in Bra.

Al mattino, questi nostri cari ospiti, si avviano al campo della rivista per lo più in carrozza, ove se ne annidono cinque, sei e magari anche sette, a tutto vantaggio del vetturale che in tal giorno ne berrà un bicchiere di più di quel *tondo*, ma non certo dei garretti sconquassati del ronzino che li trascina, a testa bassa, quasi meditando un suicidio.

Si avviano in diverse carrozze, sempre indrappellati, anche se non si conoscono tra loro, formando una specie di corteo che mi ricorda in piccolo, quelli dei pellegrini più o meno autentici, bighellonanti a bocca aperta per le vie di Roma su le caratteristiche *botti*.

La piazza d'armi, posta appena fuori di Porta Nuova, è indubbiamente una tra le più vaste e belle che abbiamo in Italia.

Si calcola che circa diecimila uomini possono benissimo manovrarvi.

Quivi, nel giorno della rivista, le vetture vengono ammesse nei viali interni circostanti, da dove si gode magnificamente lo spettacolo dello sfilamento.

Allora bisogna sentirli i nostri italiani d'oltre confine, a metter fuori per la circostanza tutti i superlativi più enfatici, inneggianti ai baldi soldati che sfilano loro dinnanzi!

A studiare l'espressione dei loro volti, la nervosità dei movimenti, l'attenzione intensa dello sguardo, s'intuisce l'intimo compiacimento che devono provare.

Ci sarebbe da scommettere che rinunzierebbero volentieri ad una *première* alla Scala per quello spettacolo eminentemente militare.

I bersaglieri — si capisce — sono gli ammiratissimi tra tutti, quelli che arrivano a scuotere piucchè mai i loro nordici entusiasmi.

Non così quelli d'un ingegnere addetto alla costruzione della Valsugana, un polacco, che trovandosi or sono tre anni in carrozza con me alla rivista, e vedendo passare i bersaglieri di corsa, esclamò in italiano di nuovo conio: *ho non piacermi quelli, sembrare tanti diavoli. Troppo neri, troppo neri.*

Sfido io! Il padre suo era stato ucciso presso alla Cavaichina, sostenendo con un reggimento di cacciatori un vigoroso attacco alla baionetta d'un manipolo di bersaglieri. E così quel nero era per lui giustamente simbolo di morte.

Gli ufficiali austriaci in borghese e ne vengono parecchi — si notano subito per la loro andatura impacciata e per una tendenza eccessiva di farsi largo tra la folla onde osservare forse più da vicino le mosse delle truppe.

Portano tutti indistintamente il binoccolo e certuni anche la loro brava istantanea, senza per questo essere molestati come sospetti di spionaggio, lasciando così dormire in pace l'idea della diplomazia.

A rivista finita, le truppe dovrebbero sempre far ritorno ai rispettivi quartieri, percorrendo tutto il corso Vittorio Emanuele, che par fatto apposta, così ampio e splendidamente pittoresco, per un solenne ingresso di milizie. Ma la gente propone ed i generali dispongono tante volte con un ordine affatto opposto, provocando verbosissime proteste da tutte le gentili giovanette che, affacciate ai poggioli imbandierati, attendono esultanti il passaggio di tante speranze della patria.... e di matrimoni.

L'albergo *riva S. Lorenzo* intanto, prima rimasto deserto, si rianima, si ripopola con i nostri reduci dalla rivista. E là tra una costata con i crauti e le tazze di bionda birra spumeggiante essi scambiasi entusiasti le loro impressioni e certi brindisi densi di alte idealità.

Gino Damin

## DA GORIZIA.

13 marzo.

**Radunanza e rendiconto.** — Sabato p. v. l'Associazione di mutuo soccorso fra agenti di commercio e scritturali di Gorizia, terrà l'annuale radunanza generale ordinaria. Colla circolare d'invito ai soci, va unito il rendiconto pro 1899 della società, dal quale risulta che alla fine d'anno possedeva un patrimonio di f. 7567.60. Al rendiconto segue una tabella statistica degli ammalati. I soci, al principio del 1899 erano 148: ammalarono 22; morirono 3, rimasero 145. Ai 22 ammalati si pagarono 680 giorni di malattia. Poi ancora si fa seguire una statistica delle malattie divise in 18 classi, ed il movimento dei soci in ogni mese. Questi dati sono una innovazione pratica e lodevole.

**Emancipazione?!** — Gli sloveni vogliono *emanciparsi* dai negozianti italiani, e fare gli acquisti alle rispettive fonti per rivendere direttamente ai consumatori. Nei giorni correnti la città è invasa di carri di patate che vi vendono *direttamente* ai consumatori. Gli sloveni, come vedete, sono arrivati a qualche cosa; si spera però che non arriveranno più in là, che a vendere direttamente le cosidette *naranze de Viena!*

**Bile ed amenità clericali.** — Questo magno organo clericale riproduce, dall'altro foglio clericale di Trieste diretto dal rabbioso Don Buttignoni, un articolo sulla legge Heinze e termina col raccomandare ai padri di non portare il *Piccolo* nelle loro famiglie, perchè come tutta la stampa liberale del mondo, trova la legge Heinze non solo illiberale, ma stupida, cretina, impossibile.

Questi sfoghi sono affatto puerili, in quanto che tutti sanno e lo dovrebbe sapere anche la redazione della *Eco*... dei rabbiosi, che solo a Gorizia, oltre gli abbonati diretti, si vendono 1200 copie del *Piccolo*; mentre la redazione della *Eco* sarebbe contenta di tirare e vendere anche soltanto la terza parte.

Ma quel giornale, quando non sfoga bile, diventa ameno. L'altra settimana in un articolo bilioso chiamava *paltonieri e scappaforche* gli iniziatori della commemorazione a Giordano Bruno. Nel numero di ieri fa come la lumaca che ritira le corna per timore o paura: sostiene che quegli epiteti ingiuriosi non erano diretti alle persone, ma alle opinioni ed ai partiti, non riflettevano quindi i singoli firmatari della domanda per ottenere la sala municipale onde commemorare Giordano Bruno. Chi ha un po' di sale nella zucca, capirà che questa ritirata, questa *calata di brache* è ancora più stupida dell'accusa. Come si possono qualificare di *paltonieri* e *di scappaforche* le opinioni?!..

Ma quel giornale non è la prima volta che slancia insolenze ed accuse, e poi, quando s'accorge che si pensa di portare il gerente alla Corte d'Assisi fa le più ampie ritrattazioni.

**Un comizio a Lucinico.** — Domenica, alle 15 e mezza, a Lucinico avrà luogo un comizio pubblico per trattare sopra vari argomenti politici, sociali, agricoli ed amministrativi.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

## Il segreto dell'avvocato

Dalton se ne accorge. Egli la guarda con aria di serietà e di rimprovero, dicendo:

— In presenza di simili circostanze, allora, signor Margrawe...

— Io non aveva il diritto di venir qui. D'accordo! E non vi sarei punto venuto, ma...

Egli esitò un istante ed Ellinor l'interruppe:

— Io ho scritto al mio tutore pregandolo a venir qui. Che cosa significa ciò, signor Dalton? Che mistero mai si racchiude in tutto ciò che avviene? Debbo io vedere il mio migliore ed il mio più antico amico, insultato nella mia propria casa?

— Una donna maritata, non ha altro amico che lo sposo suo; ed a me non può convenire poi di ricever visite del signor Margrawe nella nostra casa, — risponde con calma Dalton.

— La compagnia del signor Margrawe non è di quelle che annoiano, signor Dalton.

L'avvocato si alza parlando così, e si dirige lentamente verso la porta.

— Addio!

La sua mano sta sul bottone della serratura, quando, volgendosi addietro e con un tuono di emozione nella voce, dice a Dalton:

— Ellinor, datemi una stretta di mano.

Ella gli stende le due mani. Egli se le pone nelle sue, curva verso di esse la sua testa bruna e le stringe, poscia dice:

— Perdonatemi Ellinor, e addio.

Egli è partito. Ella si slancia fuori dell'anticamera e lo chiama.

— Signor Margrawe, mio tutore, Orazio, tornate addietro; per un istante solo, tornate addietro.

Il marito la segue, e afferrandola la giuntura con una stretta vigorosa, la conduce nel salotto.

— Ellinor, scegliete fra quell'uomo e me. Se cercate di rinnovare conoscenza con lui, o di mantenere non importa quale corrispondenza, che non sia prima passata per le mie mani, noi ci separeremo per sempre.

Ella cade singhiozzando sulla sedia.

— Il mio solo amico!.. — esclamò dessa, — il mio solo, il mio unico amico, ed essere separata da lui, in tal modo!

Suo marito si tiene ad una piccola distanza; egli è inquieto e sta guardandola con tristezza, mentre ella dà libero corso ad una emozione che è impotente a reprimere.

— Che abbominevol cosa! disse egli ad alta voce. — E dire che non vi è speranza di porre un termine a ciò; non v'è speranza alcuna che la nostra sventura finisca!

IV.

Enrico Dalton prosperava nella professione, che gli era tanto cara.

Dai vecchi giudici dai capelli grigi, parlavano, sorseggiando dopo aver desinato, il vino di Porto, della vivacità di spirito, della eloquenza spiegate dal giovane avvocato nelle cause le più difficili e le più importanti.

Uno, due, tre anni, passarono, ed il nome di Dalton incominciava ad essere uno dei più acclamati nel Northern-Circuit.

L'alba del giorno lo trovava spesso che lavorava nel suo gabinetto, mentre la vaga sposa stava ancor danzando in qualche brillante riunione, od ascoltando le scipite freddure di uno dei suoi numerosi e silenziosi ammiratori.

Con Ellinor, essere sventurati, era essere indifferenti.

Ella aveva una natura facile a sentir le emozioni, incapace di meditare sulle sue pene, in mezzo alla cerchia tranquilla delle domestiche pareti.

L'economia del marito le pareva un oltraggio, ed un oltraggio più grande ancora la sua riserbatezza e perciò cercava nei convegni più animati di Londra, quella felicità che non aveva mai conosciuto in mezzo alla propria dimora fredda ed abbandonata.

— La sua professione è tutto per lui, — diceva essa, — ma almeno a me resta la società, e se io non posso essere amata, gli proverò almeno che posso essere ammirata.

Molte erano le case dove ella era costantemente ricevuta, e Margrawe era pure visitatore assiduo di esse.

Il ricco ed elegante avvocato, anche nella sua qualità di celibe, era certo di essere il benvenuto dappertutto ove qualche mamma aveva delle figlie da marito, qualche papà del denaro a collocare, o delle ipoteche da effettuare.

Ma, malgrado le raccomandazioni di suo marito, le maniere di Ellinor verso il suo antico tutore, non si cambiavano per nulla.

— Voi potete rifiutarvi di riceverlo qui, voi potete impedirmi di scrivergli; riconosco il diritto che voi esercitate così severamente, — diceva ella al marito, — ma voi non potete scuotere la fede che io ho nell'amico del defunto mio padre. Voi non potete controllare il sentimento che io provo per il tutore della mia giovinezza.

Ma a poco a poco, ella rimarcò che si vedeva Margrawe meno spesso del solito nelle case ch'ella frequentava; che era cosa rara ormai per lei di incontrare la sua bella testa bruna dominante con fierezza la folla in mezzo alla quale mescolavasi; e persino quand'esse lo incontrava per caso, quantunque la sua voce conservasse ancora l'antica dolcezza, si vedeva ch'egli cercava di evitarla; il che naturalmente contribuì a scemare la loro mutua confidenza.

Tutto ciò avveniva durante i due primi anni del suo matrimonio.

Sopraggiunto il terzo, ella seppe per caso che Margrawe era andato a viaggiare in Isvizzera, ed aveva lasciato tutta la direzione dei suoi molteplici affari, al suo giovane socio.

Nell'autunno susseguente, Ellinor si trovava con suo marito nella casa di campagna dell'amico suo, sir Lionel Baldwin.

Dopo il giorno della scena accaduta con Margrawe, nel salottino, fra Ellinor e suo marito non aveva avuto luogo nessuna spiegazione in argomento.

In quel giorno, il giovane era caduto ginocchioni appiè della moglie piangente, e l'aveva insistentemente supplicata di credere nella sua parola e nel suo onore, e di persuadersi che in tutto quanto ei faceva, vi era un motivo tanto forte, quanto disinteressato, che dirigeva le sue azioni.

Egli la pregò di persuadersi, che il matrimonio, da parte di lui, era stato un matrimonio affatto di inclinazione; che egli non era stato spinto da alcuna idea pecuniaria, e se oggidì egli teneva così stretto il danaro, sul quale, in apparenza, ella aveva altrettanti diritti di lui, non per altro egli era indotto a far ciò per il motivo di non poter fare altrimenti.

(Continua).

Alla casa di pena di Gradisca, che per lo più albergava 200 *ospiti*, ora se ne contano 320, e se ne attendono altri dalla Carniola, sino a raggiungere il numero di 400.

**Da Grado.** — Dopo due anni che quel comune era nelle mani d'un reggente nominato dal Governo, domenica si costituirà il nuovo consiglio comunale e seguirà pure la nomina del podestà e della deputazione.

**Morte improvvisa.** — Giunge qui notizia essere morto a Trento per insulto apopletico il signor Carlo Gasser, agente viaggiatore conosciuto anche nella nostra provincia. Il defunto era uno schietto liberale e non dimenticava mai le nostre istituzioni.

**Data sbagliata** — Il Consiglio comunale di Cormons vuole quest'anno festeggiare il quarto centenario della dedizione di quella borgata all'Austria. Gli si contesta però la data e con la storia alla mano si sostiene che Cormons passò definitivamente all'Austria appena il 3 maggio 1521 e non nel 1500; si dovrebbe quindi, volendo ricordare l'avvenimento, farlo appena nel 1921... Ma i promotori avranno forse premura!

**Arresto.** — Ieri venne arrestata al mercato delle erbe una donna che per 10 centesimi vendeva una preghiera, colla quale chi l'acquistava, aveva diritto a 50 messe, secondo le sue intenzioni, celebrate a Nazaret.

**Incredibile!** — A S. Andrea, villaggio nei pressi di questa stazione ferroviaria, si è demolita la chiesa. Cogli scavi di nuove fondamenta, si sono scoperti molti resti umani, giacchè dappertutto, ancora nel secolo scorso, i cimiteri erano presso le chiese. Il buon senso avrebbe suggerito di seppellire subito quelle ossa; invece pare che le autorità comunali ed ecclesiastiche difettino di buon senso, giacchè quei resti umani furono posti in un canto come... materiale di demolizione, ed esposti all'aria, al sole, alla pioggia. Ma quella gente non ha sentimento?... Per mio conto, è gran tempo che sostengo che non ne hanno mai avuto..

**Grado riconoscente.** — Il gerente comunale di Grado, avuta notizia del trionfo ottenuto a Vienna alla Suprema Corte di giustizia nella causa contro l'ex podestà Corbatto, telegrafava al patrocinatore della causa avv. Graziadio Luzzatto ringraziando del suo felice patrocinio, aggiungendo lusinghiere parole indicanti che Grado ogni giorno raccoglie frutti preziosi dalle fatiche del detto avvocato.

**Esagerazioni.** — L'autorità di P. S., dopo anni ed anni, soltanto ora si accorse che la sala Dreher, usata per tanti trattenimenti, radunanze, concerti ecc., non corrisponde in linea di sicurezza pubblica alle prescrizioni di legge, e proibì qualunque riunione sino a tanto che non si eseguiranno i lavori che saranno indicati, come apertura di nuove porte, ecc.

# La guerra anglo-boera

**Sempre le voci di pace.**

**La risposta dell'Inghilterra.**

Telegrammi da Washington, 12 dicono che gli Stati Uniti impegherebbero i loro buoni uffici come intermediari per trasmettere all'Inghilterra la domanda di pace e conoscerne le condizioni.

Lo *Standard* dice che le condizioni di pace che il governo inglese imporrebbe ai boeri sono le seguenti: 1. I boeri avranno indipendenza locale estesissima mediante riconoscimento della supremazia inglese in tutta l'Africa del sud; 2 disarmo dell'Orange e del Transvaal; 3. gli affari militari saranno trattati dagli inglesi; 4. concessioni di uguali diritti politici alle due razze bianche.

*Londra, 13. (Lordi)* Salisbury legge una corrispondenza scambiata fra Krüger, Steijn e il governo inglese.

La risposta dell'Inghilterra termina dicendo che il governo non può rispondere ai dispacci di Krüger e Steijn, dichiarando di non trovarsi preparata ad acconsentire all'indipendenza nè del Transvaal, nè dell'Orange.

Dispacci da Ventersolei annunziano che gli inglesi sono giunti a 12 miglia da Bloemfontein, e che un certo numero di boeri si è sottomesso. Si conferma che Roberts avanzando lungo il Kaalspruit, sloggiò i boeri trincerati sul Modder.

Roberts ha telegrafato da Ventersolei: Ordinai a French di impossessarsi avanti ieri sera, se possibile, della stazione di Bloemfontein onde impadronirsi del materiale rotabile ferroviario. French informò poi alla mezzanotte che occupò, dopo opposizione dei boeri, due colline in prossimità della stazione dominante Bloemfontein. La linea telegrafica verso il nord è tagliata e la ferrovia è danneggiata. Parto ora con una brigata di cavalleria e fanteria montata; le restanti truppe mi seguiranno rapidamente.

«Nel combattimento di Dreifontein del 10 corr. abbiamo avuto 321 feriti e circa 70 morti. Le ferite generalmente sono gravi in seguito all'uso da parte dei boeri di palle esplodenti. Un fratello del presidente dell'Orange, Steijn, è prigioniero.

**Intervento della Triplice per la pace**

Si afferma autorevolmente che sono in corso attivi negoziati tra i Gabinetti della Triplice per offrire una eventuale mediazione nella guerra anglo-boera. Si tratterebbe di semplici *pourparlers* preliminari, diretti a scandagliare l'accoglienza che siffatta delicata iniziativa troverebbe a Londra, nessuno dei tre Stati volendo urtare la suscettibilità dell'Inghilterra.

# Cronaca Provinciale

## Arta.

**A proposito di un ente morale.** — Nel febbraio del 1885 moriva qui in Arta il sig. G. Laicop e con sua ultima volontà lasciava parte della sua sostanza disponibile per l'istituzione di una Mansioneria civile da denominarsi Mansioneria Laicop, e da amministrarsi dalla figlia Margherita o suoi eredi, allo scopo di giovare all'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di questa frazione. Detta Mansioneria veniva instituita nella casa di abitazione di 27 stanze, con *tutti* quei mobili che si fossero trovati al suo decesso, e nell'orto attiguo, della superficie di 2600 m.q. Lasciava poi obbligo al Mansionario di curare l'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta, di celebrare degli anniversari in epoche da lui determinate e di corrispondere alla chiesa locale L. 12.00 annue. Da certi parenti, come scrisse il sig. X. si tentò ogni via per impugnare la validità di tale disposizione, ma inutilmente; perchè dopo 13 anni, detto lascito con r. decreto 20 gennaio 1898 veniva eretto in Ente Morale ed approvato l'unito Statuto, che voglio riprodurre per intero:

1. Il lascito a termini dell'atto di fondazione, ha per iscopo di giovare all'istruzione civile e religiosa dei fanciulli della Villa di Arta.

2. Amministratrice del lascito è Laicop Margherita fu Giovanni maritata Grassi e dopo di essa i suoi eredi.

3, I beni stabili costituenti il lascito verranno utilizzati col darlo in affittanza, ed i contratti relativi saranno stipulati colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello stato.

4. L'amministratrice curerà che il patrimonio del lascito non abbia a diminuire; per cui provvederà a che i fabbricati sieno tenuti in buono stato ed i fondi regolarmente coltivati.

5 Spetta all'amministratrice di riscuotere le rendite del lascito, che depurate dalle spese, passerà annualmente al cappellano-maestro di Arta in aggiunta allo stipendio minimo legale che gli corrisponde il Comune.

6. Il cappellano-maestro di Arta (mansionario) ha l'obbligo di curare l'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di detta villa e di adempiere agli obblighi seguenti: *a*) provvedere ogni anno per la celebrazione di sette anniversari nelle epoche indicate nel testamento del fu Laicop Giuseppe, istitutore del lascito; *b*) versare ogni anno alla Fabbriceria della Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Arta la somma di lire 12 (dodici) per consumo di cera.

7. Nel caso che in mancanza di un insegnante sacerdote venisse nominato un laico a maestro elementare di Arta e che questi non fosse o non sembrasse adatto all'insegnamento religioso, il Comune potrà affidare tale insegnamento ad un sacerdote o ad altra persona idonea, col consenso del Consiglio prov. scol., ripartendo in tale caso il reddito del lascito, al netto degli oneri, egualmente fra i due insegnanti, su proposta del Consiglio comunale, da approvarsi dal prefato Consiglio Scolastico provinciale.

8. L'amministratrice presenterà ogni anno il resoconto della sua gestione al Consiglio comunale ed osserverà le altre disposizioni contenute nella legge 17 luglio 1890 N. 6972 (serie 3.a) e nel regolamento approvato con R. Decreto 5 febbraio 1891 N. 99. Visto d'ordine di S. M. Il Ministro della Pubblica Istruzione Gr. Gallo.

Sensato lettore, sembra a te che detto lascito sia a beneficio del Mansionario, o a beneficio delle scuole, come vorrebbe il corrispondente che di questo argomento scrisse sulla *Patria* di giorni sono?.. Son certo che saprai rettamente giudicare le insinuazioni che fece nella sua corrispondenza sul lascito in parola.

Ma veniamo ad altre osservazioni, non prive d'interesse per il pubblico: almeno di quasi tu. Gli amministratori affittarono bensì ogni anno i beni del legato, ma per quanto ne giudico, ad un prezzo irrisorio e senza, ch'io sappia, osservare le prescrizioni di legge.

Un fabbricato con ventisette stanze, tutte ammobigliate (più di 20 camere da letto), cortile ed un fondo coltivato ad orto di 2600 mq. è affittato per 200 lire annue! Quando in questo medesimo paese si affittano case non con ventisette, ma con 5 sole stanze, con pochi mobili, senza cortile e senza orto, per la bellezza di circa quattrocento lirette annue! Nè voglio tediarvi con altri appunti: bensì esprimo francamente il mio avviso: che non solo non sarebbe fuor di proposito, ma sarebbe sommamente necessaria una inchiesta seria, per mettere le cose a posto dopo il decorso di 15 anni!..

All'X poi domando: Chi parlò mai di vendere detti beni, se non voi? Ditemi, dovrò venire da voi ad apprendere le regole, per non essere pettegolo? grazie dell'offerta: ma proprio non ne sento bisogno.

*D. M.*

## Cividale.

### L'omicidio di Rualis.

**Per un quarto di vino non pagato uccide un uomo!**

*13 marzo.* — Eccovi alcuni particolari sull'omicidio di Rualis, del quale vi ho mandato questa mattina la prima sommaria notizia.

L'Antonio Miani di Valentino, d'anni 18, arrestato, è un giovanotto che già prometteva poco di buono: fra altro, non è molto che per futili motivi, nella città nostra, tagliò con un coltellaccio tutto il panno del bigliardo Tuzzi nel *Caffè Longobardo*.

Il Giuseppe Ermacora d'anni 28, detto *Brigai*, l'ucciso, era alla buona, e passava molti mesi dell'anno all'estero, a lavorare. Si trovava egli in un'osteria di Rualis, e dopo bevuto un bicchiere, senza però essere ubbriaco, appoggiato il capo sulla tavola, si addormentò.

Dopo un certo tempo, entrò il Miani, ed avvicinatosi all'Ermacora lo scosse e lo svegliò bruscamente, chiedendogli che gli pagasse un quarto di vino.

— Parcè?... Ce' dovèi hajo di pajati di bev, jò?... Ti hajo fatt nasci jò?... — rispose l'Ermacora; ed alle insistenze del Miani, egli a sua volta insiste nel rifiuto.

Il Miani, allora, tratta di tasca una roncola, ferisce in tre punti della coscia sinistra l'Ermacora: ferite che, sulle prime, furono credute leggiere, tanto che il ferito medesimo s'avviò verso casa. Strada facendo, però andava sempre più perdendo le forze; e giunto a casa, cadde e morì, dissanguato!

La maledetta arma aveva probabilmente intaccata l'arteria femorale: un caso molto simile a quello pure funesto di Basaldella, a otto giorni di distanza! Del vostro Tribunale vidi oggi qui il Giudice dott. Dall'Oglio, per incominciare le investigazioni.

Il cadavere dell'Ermacora, d'ordine dell'autorità fu trasportato nella cella del nostro Cimitero, dove alle undici di domani mattina, mercoledì, si procederà all'autopsia.

Il Miani, arrestato già, si mostra piuttosto indifferente. Strano contegno, massime in un giovane com'egli è!..

## Palazzolo dello Stella.

*(Z. E)* Domenica abbiamo avuto una conferenza del prof. d.r Gino Marassutti direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Fermo, sulla coltura della barbabietola da zucchero.

L'argomento fu trattato con quella valentia che distingue l'egregio Prof. e che gli valse, dopo due soli anni d'assistenza a Venezia, la direzione della cattedra ambulante di Fermo.

Il pubblico veramente non era tanto numeroso, forse in causa delle continue conferenze che qui vengono tenute per cura di questo Circolo agricolo, e fu male, poichè la famosa, la grande questione di questa coltura, e tutte le difficoltà sollevate, vennero ridotte diremo quasi ai minimi termini dall'egregio Prof. con quella convinzione che l'esperienza e la pratica sanno così bene suggerire.

Dopo mezzogiorno la stessa conferenza venne ripetuta a Rivignano davanti ad un pubblico numerosissimo.

A Teor poi, sugli spari contro la grandine, parlò l'egregio Prof Ghellini della R scuola di enologia di Conegliano, riuscendo a convincere gran parte degli uditori della grande utilità degli spari.

Anche questa conferenza venne tenuta per conto del Circolo agricolo di Palazzolo.

## Bertiolo.

**Beneficenza.** — La famiglia Mantoani-Caparini di qui, nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata Rosina, elargì alla locale Congregazione di carità la somma di lire cento.

Il sottoscritto, a nome della Congregazione stessa riconoscente ringrazia.

*A. Filipponi, Presidente.*

# Cronaca Cittadina.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 13 - 3 - 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 14 ore 6 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 754.9 | 750 9 | 742.8 | 750.3 |
| Umido relativo | 78 | 64 | 83 | — |
| Stato del cielo | ser. | misto | misto | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | gocce | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | 6. NE |
| Term. centig. | 6 9 | 11 3 | 7.6 | 6.4 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 13 | Temperatura | massima | 13.1 |
| | | minima | 3.2 |
| | | minima all'aperto | 1.2 |
| 14 | Temperatura | minima | 4.7 |
| | | minima all'aperto | 3 5 |

Venti moderati del quarto quadrante sull'Italia superiore, deboli intorno a ponente altrove; cielo in generale sereno o poco nuvoloso, temperatura abbassantisi specialmente sull'Italia superiore, brinate al Nord e centro, mare calmo.

**Il genetliaco del Re.**

Ricorrendo oggi il genetliaco del Re, la banda cittadina in alta tenuta, verso le 6 del mattino, fece il giro delle principali vie della città suonando allegre marcie e soffermandosi dinanzi le abitazioni del Prefetto comm. Germonio, del Generale Goiran, del Sindaco Senatore di Prampero.

Tutti gli uffici pubblici hanno esposta la bandiera nazionale che sventola pure sul Castello ed in parecchie case private.

Gli scolari oggi fanno vacanza.

Alle 10 e un quarto, nella Chiesa metropolitana ebbe luogo l'ufficio divino col canto del *Tedeum*; celebrava, in assenza dell'arcivescovo, Mons. Madrassi, Canonico anziano.

Alle 11 il Generale Goiran passò in rivista in piazza d'armi la guarnigione; nonostante il vento impetuoso che sollevava la polvere, gran folla vi assistette.

**Programma**

musicale che la Banda Cavalleggieri Saluzzo eseguirà oggi mercoledì 14 marzo dalle ore 16 1/4 alle 17 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Valtzer «Roumaine» — Kessell
3. Spigolature sull'opera «Lohengrin» — Wagner
4. Parte 1. / 5. Parte 2 — Fantasmagoria sull'opera «Mefistofele» — Boito
6. Marcia «Ricordi del Novara» — Melchiorri

**Teatro Sociale.**

Ieri, alla terza rappresentazione dell'opera *Fedora*, assisteva sceltissimo pubblico, e molto più numeroso che alle due rappresentazioni precedenti.

Questa è la migliore prova della eccellenza così della musica come dell'interpretazione.

La signorina Amedea Santarelli ed il cav. Benedetto Lucignani, sono sempre i capisaldi dello spettacolo, ed il pubblico è entusiasta per la loro potenza drammatica e la rara bellezza del canto.

Il baritono signor Giovanni Polese gareggia con essoloro per il valore di canto e d'azione. Il singolare colorito che egli dà alla *polacca* del secondo atto, gli frutta molti applausi e una generale richiesta di *bis*

Benissimo pure la simpaticissima signorina Antonietta Tezza, i signori Francesco Fabri-Boesmi, Virgilio Montalti e tutti gli altri.

L'esecuzione orchestrale è sempre inappuntabile. L'*interludio* del secondo atto, interpretato alla perfezione, è molto gustato ed i bravi professori ed il loro distinto maestro cav. Gaetano Cimini, sono meritatamente festeggiati.

Il bambino Mario Daneo riesce sempre un amore di *groom* e di *savoiardo*.

E a proposito di questo artista in *sedicesimo*, mi si lasci raccontare un aneddoto che palesa chiaramente la sua singolare gentilezza d'animo.

Invitato dall'Impresa cittadina, in seguito a consiglio avuto dall'egregio tenore cav. Lucignani, il piccolo Mario parte da Torino solo, col treno diretto. Giunto a Mestre, nell'aspettare la coincidenza, gli balena alla mente un'idea, egli ragiona tra sè:

— Se prendo di nuovo il *diretto*, arrivo a Udine alle sette e mezza. A quest'ora non ci sono per certo prove e in teatro non troverei nessuno. Attendiamo il treno *omnibus* e così risparmio alcune lire, e le mando alla mamma che, poveretta, ha tanto bisogno per assistere il babbo infermo e i miei piccoli fratellini!

Convinto della bontà del suo ragionamento, Mario parte col treno *omnibus*, ed appena arrivato a Udine con il cuore sussultante di gioia, va all'ufficio postale e spedisce alla sua mamma tre o quattro lire!...

Questa storia, così semplice e commovente, la racconto a voi fanciulli. Mentre lieti e sereni per voi passarono i giorni fra le carezze materne e gli agi della vita e dormite tranquilli i vostri sonni con la ricciuta testolina adagiata sulle ricamate trine di morbidi origlieri, Mario Daneo percorre, solo, centinaia e centinaia di chilometri, si porta in luoghi sconosciuti, e canta col pensiero rivolto alla mamma lontana.. ed al babbo ammalato...

Oggi ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, serata di gala con il Teatro splendidamente illuminato a cura del Municipio. Si darà la quarta rappresentazione dell'opera: *Fedora*. Domani riposo.

Sabato e domenica, rappresentazione.

**Per la scelta del medico primario all'Ospitale.**

Ci si dice che nella seduta del Consiglio comunale di venerdì nella quale si tratterà la nomina del medico primario al nostro Ospedale, vi sarà chi proporrà al Consiglio di tener conto — non già della sola terna Cavezzana-Cecconi-Chiaruttini, come propone la relazione del Consiglio ospitaliero; ma di tutti i quattro concorrenti, e cioè anche del dott. Angelini che funge attualmente da medico primario nel Pio Luogo.

**Corso delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 110 90 | Germania | 131 — |
| Romania | 103 75 | Napoleoni | 21 34 |
| Sterl. inglesi | 26.75 | | |

**Piccola crisi nella Società degli agenti?**

Ci si racconta che alcuni consiglieri eletti nell'ultima assemblea della Società degli agenti abbiano presentate le loro dimissioni.

Il motivo sarebbe questo: che un gruppo di soci, fra cui i dimissionari, opinavano si dovesse, prima di procedere alle nuove elezioni, discutere le riforme allo Statuto, le quali potevano essere accettate tal quale furono proposte dal Consiglio, che diremo *vecchio*, o anche modificate o respinte.

Ci si dice, anzi, che venerdì sera, alle nove, nella residenza della Unione velocipedistica, si raduneranno alcuni soci per discutere appunto di quelle modificazioni.

**Il Monte di pietà di Udine**

fa noto che durante il mese di marzo 1900 possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto maggio 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Comitato udinese «PRO TURATE»**

Diciottesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1723 35

Raccolto dall'Intendente di Finanza di Udine:

Impiegati della R. Dogana di Udine: Pagliari cav. Giacomo l. 2, Finelli Silvio l. 1,50, Monti Ugo l. 1, Corsini Adolfo cent. 50, Andreoli Camillo l. 1.50, Pitassi Terzo cent. 50, Graziani Enrico l. 1, Anderloni Gaetano l. 1, Aris Gio. Batta l. 1, Stefani Giacomo l. 1, Camerino Enrico l. 1, Galli Giuseppe l. 1, Crenjo Attilio cent. 50, Chiaron Ernesto l. 1, Barucco Marco l. 1.

Ufficiali delle Guardie di finanza di Udine: Pasqualis Antonio l. 1.50, Muggioli Giuseppe l. 1, Horompay Eugenio l. 1, Perillo Giuseppe l. 1, Flarineschi Alessandro l. 1, Galante Antonio l. 1, Porta Giovanni ispettore demaniale di Tolmezzo l. 3.

Impiegati del Deposito privativo di Udine: Mazzocca Alessandro l. 1, Borghesani Gaetano cent. 50, Dall'Osta Augusto cent. 50, Bemporad Policarpo, ispettore delle imposte l. 1.

Ufficiali delle guardie di finanza di Cividale: Guerra Francesco L. 1.50, Aprasio Stefano l, Zazzini Cesare l, Bevilaqua Luigi l

Ufficiali delle guardie di finanza di Tolmezzo: Ferrari Andrea Giulio L. 1.25, De Simoni Salvatore l, Barucco Girolamo l.

Impiegati delle Ipoteche di Udine: Tessera comm. Giovanni L. 5, Manin Filippo l, Carrussa Gio Batta cent 50, Romey Felice L. 2, Manin Luigi cent. 50, Cantarutti Giuseppe 50, Cotterli Giuseppe 50.

Da riportarsi L. 1769.60.

**Cani da guardia.**

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo*.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

**La scrittrice Umbertina di Chamery**

tanto nota ed apprezzata nel difficile arringo letterario, come autrice di molti e pregiati lavori, dà lezioni di letteratura a signorine e studenti; nonchè ripetizione a ragazzi e bambine.

Suo indirizzo è **Via Paolo Sarpi n. 47.**

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a L. 106.87.

**Errata.**

Per solo amore di verità ed esattezza, il Cancelliere del I.o Mand.o di Udine che prese parte ai funebri Tocchio, si chiama Nicoletti e non Bertuzzi, come erroneamente jeri si ebbe a stampare, il quale è Cancelliere del II.o

**Bambina disgraziata.**

Venne medicata all'Ospitale la bambina Giulia Cusni di Giovanni, d'anni tre, per asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 15.

**Cappellaio contuso.**

Ricorse alle cure dell'Ospitale certo Pietro Zamolo di Giuseppe d'anni 16 da Udine, cappellaio, per contusione alla spalla destra riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

**Caffettiere morsicato.**

Luigi Driussi fu Amedeo d'anni 44, caffettiere da Udine, fu medicato all'Ospitale per ferita al dito indice della mano destra causata da morso, guaribile in giorni dieci.

**Buona usanza.**

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Caselotti Angela*; Facchini Enrico L. 1.

di *Clotilde Faccini Braidotti* morta a Cuneo; Franz Vittorio Maestro L. 1.

di *Gemma Barbetti di Virginio*; Fratelli Pascolini L. 1.

di G. *Del Piero*; Girardo Rippa ottico L. 1.

di *Enrichetta Bisattini*: Comino e Marangoni L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Del Piero Giovanni*; Comessatti Pietro L. 1.

di *Mantoani Rosina Caparini*; Santi e Grassi L. 1.

di *Tocchio Luigia*; Famiglia Celentani L. 2.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Condanna ed assoluzione.** — Anna Roanuttl di Domenico ed Elisabetta Tro.. fu Antonio da Udine, imputate di ..rto qualificato, venne condannata la ..ima a giorni 40 di reclusione e la ..conda assolta per non provata reità.

**Contro la sorveglianza.** — Galileo Ven..uscolo da Udine e Giuseppe Parussatti .. Latisana per inosservanza di pena .. buscarono tre mesi di reclusione per ..ascuno.

**Per contravvenzione.** — Teresa Dente..ne Dreossi da Persereano per contrav..nzione sanitaria si ebbe 83 lire di ..ulta.

**Assoluzione.** — Luigi Pallavisini detto ..cco da Manzano, imputato di furto ..ualificato, venne assolto per non pro..ta reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

**Riduzione di pena.** — Pietro Gaier, di ..ni 27, fu condannato dal Tribunale .. Tolmezzo ad anni 1, mesi 1 e giorni .. per lesioni. La Corte ridusse la pena .. mesi 6 e giorni 24.

## Voci di privati.

**Dichiarazione.**

*Preg. Sig. Professore*

Il *Giornale di Udine* nel suo numero .. sabato (che oggi soltanto mi venne ..tto leggere) riporta una parte dei ..ti del verbale di verifica fatta colla ..ia assistenza all'Esattoria di Moggio .. manco il dirlo, ad un certo punto .. ferma per non venire alla conclusione ..e tenuto conto di tutto, il vero am..anco, se pur ancora si può così chia..are, si riduce in definitiva a poco più .. L. 6000. — Che discesa, eh! dalle .. mila dei primi articoli.

Il detto, seppur ancora si può chia..are ammanco, perchè io non ho punto ..nunciato ad indagare le vere cause ..lla differenza. Egli è certo che nes..no più di me, che intanto devo pa..are, ha interesse di andar al fondo ..lle cose, ed a suo tempo non man..herò d'informarne il *Giornale di Udine*, ..he mostra di aver tanto a cuore gli ..teressi miei. D co gli interessi miei ..erchè ormai è assodato che quelli del ..ubblico, non hanno mai corso il più ..ntano pericolo.

Quanto alla sostituzione dell'Esattore .. alla somma provvisoriamente da ..ersarsi, come su tutto il resto, nelle ..nee generali vi è perfetto accordo fra ..omuni, Esattore e cauzionanti, onde è ..cito inferire che i malanni preconiz..ati con tanta anticipata compiacenza, ..eno destinati a rimanere nelle modeste ..roporzioni di un desiderio insoddisfatto.

Lei che fu sempre cortese con tutti, ..n neghi un posticino alla presente ..lla *Patria*.

Gradisca le proteste della mia parti..olare stima e riconoscenza.

Udine, 13 marzo 1900.

Dev.

*F. L. Sandri*

## Memoriale dei privati.

**Lavori pubblici.** — Caduta deserta l'asta ..er l'appalto dei lavori di costruzione ..el fabbricato scolastico di Rorai Grande ..el dato d lire 8549.44, il 24 corr. si ..rocederà presso il Municipio di Por..enone in un secondo incanto a schede ..egrete.

Il termine utile pel ribasso del ven..esimo sul prezzo di provvisoria deli..era, scadrà col mezzodì del 9 aprile ..rossimo.

— Il 19 corrente presso questa Pre..ttura si addiverrà, col metodo dei ..artiti segreti, all'incanto per l'appalto ..ei lavori di rimonta di scogliera a ..residio del fondo di Latisana in sini..tra di Tagliamento, per la presunta ..omma di lire 16932.

— Nello stesso giorno, pure presso ..uesta Prefettura, si procederà all'in..anto per l'appalto dei lavori di difesa ..rontale all'argine destro del Taglia..ento in località Voltuzza prima ed a .. 211 a valle del cippo 81, per la pre..unta somma di lire 22464.

— Pure nello stesso giorno e presso ..uesta Prefettura, si addiverrà all'in..anto per l'appalto dei lavori di costru..ione di una diga attraverso al Cavrato, ..missario di destra del fiume Taglia..ento, per la presunta somma di lire ..9019.28.

**Vendita immobili.** — Ad istanza di A..ami Ilario fu Giacomo di Aprato (Tar..ento) e in confronto di Missettini Leo..ardo fu Giuseppe di Tarcento, avrà ..ogo davanti il Tribunale di Udine l'11 ..prile, l'incanto per la vendita al mag..ior offerente in un solo lotto di im..obili in Comune censuario di Tarcento, ..l prezzo di lire 1927.20.

**Privative.** — Per l'appalto novennale ..ello spaccio all'ingrosso dei generi di ..rivativa in S. Daniele del Friuli, se..uirà nel 5 aprile nel locale dell'In..endenza di Finanza, il primo esperi..ento d'asta ad offerte segrete.

**Aste ed appalti.** — Il giorno 26 marzo avrà luogo a Medlis (Comune di Socchieve), un unico esperimento d'asta per la vendita:

*a*) di circa steri 7000 di faggio del bosco Rio Secco, sotto Pezzeit, sul dato di l. 1.40 lo stero;

*b*) di n. 184 piante d'abete del bosco Pezzeit, stimate l. 1137,90.

— Il 5 aprile presso questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, seguirà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una galleria naturale e tratti di raccordo al Passo della Morte, lungo il tronco da Socchieve al confine Bellunese, della Strada Nazionale n. 1, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di l. 70400.

— Il 20 corr., presso il Municipio di Latisana, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione delle strade comunali, col metodo delle offerte segrete. Dato d'asta lire 4500.

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5, in Molinis di Tarcento, col reddito di l. 113,57.

**Vendita immobili.** — Nel giudizio d'espropriazione in odio dell'eredità giacente di Miss G.o. Batta di Cercivento, col curatore Paolo Marpillero, in seguito ad aumento di sesto fatto dal sig. Dr Marchi Lino di Tolmezzo, il 5 aprile è fissato per la vendita della casa in Cercivento ai n. 510 sub 1, 2, 3, 6 e 1762 sul dato di lire 1510; e così per la vendita al terzo esperimento del bene in mappa di Cercivento al num. 565 b, sul dato d'asta ridotto a lire 56.16.

— Viene posto in vendita lo stabile di ragione dell'O. P. Cojaniz, in mappa di Tarcento, sito in Borgo Bulfons, sulla base del prezzo di l. 13300. Mandare le offerte segrete alla Congregazione di Carità di Tarcento, non più tardi del 17 aprile, in cui avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria, e sulla migliore offerta si darà poi corso con appositi avvisi all'incanto definitivo.

**Accettazione d'eredità.** — L'eredità lasciata dal fu Angosto Andrea fu Giovanni di Aprato Tarcento, morto il 24 novembre 1899, venne accettata col beneficio dell'inventario, dalla vedova superstite Pascolo Maria di Pietro, di Aprato-Tarcento, anche nell'interesse dei propri figli minori.

## Gazzettino commerciale.

**Grani.**

(Rivista settimanale.)

Nell'ottava scorsa, non vi fu gran quantità di merce sui mercati, avendo i contadini incominciati i lavori campestri. Invece affluirono in buon numero i compratori, e così, la merce posta in vendita andò tutta esaurita, con prezzi tendenti all'aumento.

*Frumento.* — In questo articolo si segnò un po' di miglioramento, tanto nei prezzi come negli affari. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23.75 a 24.25 il quintale.

*Granone.* — Pel granone, la domanda è ottima; i prezzi continuano in aumento stante la scarsa quantità di merce in vendita. Si quotò da L 10.— a 10.25 il cinquantino, da L. 10.50 a 10.75 il comune e da L. 11.— a 11.50 il fino, il tutto all'ettolitro.

*Segala.* — Sempre ricercata con prezzi sostenuti. Si quotò da L. 14.50 a 15.— l'ettolitro.

*Avena.* — Nell'avena gli affari si mantengono limitati, tuttavia i prezzi continuano ad essere sostenuti. Sulla nostra piazza, si quotò da L. 18.50 a 18.75 il quintale, fuori dazio.

**Mercato della seta.**

*Milano*, 13. — Il consumo si provvede di quel poco che gli abbisogna gradatamente, profittando degli affari più maturi che gli si presentano e lasciando cadere o dilazionando quelle trattative in cui incontra nel venditore maggior resistenza, non deviando dalla linea di condotta abituale.

Interessano continuamente le greggie per lavorerio a buon mercato e l'America rovista nelle greggie tonde di perfetto incannaggio, nelle quali però fa poco per le sue offerte troppo basse.

Gl impieghi nei lavorati sono sempre assai circoscritti e solo i titoli che vengono in parte trattati dalla clausola d'aver preteso più che mo'esto.

## BIBLIOGRAFIA

***Almanacco dell'Insegnante Italiano*** per il 1900. — Volume di pag. 260 in caratteri fittissimi, Ed. E. Bemporad, Firenze.

Quell, intelligente ed avvedutissimo editore che in pochi anni ha saputo imporsi e dettar legge nel campo librario, non accenna punto a rallentare sulla via del progresso; anzi tenta sempre nuovi espedienti e pubblica e pubblica ognora nuove opere e letterarie e istruttive.

Lui ci ha regalato i libri più ameni del Martini, del Fucini, del Collodi, dello Jarro, del Rasi, della Baccini; lui solo in Italia ha pubblicato libri istruttivi veramente, adatti per l'adolescenza; egli è fra i più fortunati editori di testi scolastici per le classi elementari, perchè compilati da educatori che erano, o sono, anche valenti letterati e linguisti corretti e senz'ombra di pedanteria.

E dopo la pubblicazione dell'*Almanacco Italiano* che ha incontrato le simpatie universali, intraprende quella dell'*Almanacco* dell'*Insegnante*, nel quale c'è non solo tutto quanto giova sapere al maestro elementare, ma anche ciò che fa comodo sapere al professore di scuole secondarie ed allo studente che intenda entrare nelle università, nelle accademie e simili.

C'è una guida per lo studioso; il regolamento per le biblioteche governative; indicazioni sulle istituzioni di beneficenza, di previdenza, e scolastiche; i congressi tenuti nell'anno decorso e che si terranno nel presente; vi sono le proposte di legge sulla riforma dell'istruzione; i concorsi aperti; il calendario postale; le norme per i viaggi a prezzi ridotti per gl'insegnanti sulle ferrovie del regno; una raccolta di temi scolastici ecc. ecc.

E' insomma un libro che potrete consultare «in ogni emergenza della vostra vita scolastica o intellettiva. Se esso non risponde alle vostre domande, scrivetene subito al Direttore prof. Gius. Signorini, Roma (Casella Postale). Del vostro suggerimento sarà tenuto conto per l'Almanacco dell'anno futuro.»

Dal fin qui detto parrebbe che questo libro sia perfetto. Mai no! Ci sono delle deficenze, delle lagune, delle sovvrabbondanze ecc. ecc. Si provvederà col l'aiuto degl'insegnanti e degli studenti d'Italia che si compiaceranno fare le loro proposte o al prof. Signorini o al cav. E. Bemporad.

*G. C. Costantini.*

## Le punizioni militari condonate.

Assicurasi che oggi saranno condonate tutte le punizioni disciplinari inflitte ai militari, e si annunzia inoltre che sarà concessa un'amnistia per alcuni reati militari minori, ed una congrua riduzione del termine dei militari assegnati alle compagnie di disciplina.

## Notizie telegrafiche.

### Un pazzo boerofilo al Parlamento ungherese.

**Budapest**, 13. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati accadde un incidente penoso. Mentre si stava discutendo il bilancio per il ministero dell'agricoltura, improvvisamente, nella galleria si levò un individuo coll'intenzione di pronunciare un discorso. Egli incominciò col gridare: «Evviva l'Ungheria con tutte le nazionalità!... Ma di più non riuscì a dire, perchè egli fu tosto preso dalle guardie e condotto alla questura.

Prima di incominciare a parlare, egli aveva gettato nell'aula alcune bozze di stampa d'un appello in cui eccitava gli ungheresi ad unirsi al loro re per andare a soccorrere i boeri e scongiurare un'ulteriore inutile spargimento di sangue. Questo individuo, senza dubbio un mattoide, si chiama Lippert.

### Il pellegrinaggio Veneto a Roma.

**Roma**, 13. — Il pellegrinaggio veneto è giunto ieri sera. Il viaggio fu felicissimo, quasi senza ritardi. Nessun inconveniente fra gli oltre tremila pellegrini.

I pellegrini trovarono ieri sera tutti facilmente alloggio, in grazia delle ottime disposizioni prese dal Comitato locale.

Lo stato dei pellegrini è ottimo.

## ULTIMA ORA

### La situazione parlamentare

**Il Ministero e l'art. 1 o dei provvedimenti**
**La facoltà di sciogliere la Camera.**

**Roma**, 13 — L'*Agenzia Italiana* assicura che il Ministero insisterà nell'articolo primo così come è stato compilato dal Ministero e dalla Commissione, avvenga quello che vuole avvenire.

Si comprende che il linguaggio dell'agenzia officiosa ha il significato di un monito.

Non è possibile avere il voto prima di sabato.

Sempre l'*Agenzia Italiana* dice di non essere vero che Bancheri abbia detto o fatto capire che la Corona non accorderà a Pelloux la facoltà di sciogliere la Camera qualora questo provvedimento venisse suggerito dalla situazione.

### Gravi disordini a Carmaux

**Coltellate e fucilate.**

**Parigi**, 12 — A Carmaux avvennero gravi disordini, poichè alcuni scioperanti volevano riprendere il lavoro ed altri no.

Fra i feriti vi è Daleux ardente propugnatore della ripresa del lavoro, che fu accoltellato dagli scioperanti, ed un consigliere socialista, a cui certo D'Entravues, per vendicare il compagno, sparò una fucilata nel fianco.

Avvennero poi altre risse con conseguenze più lievi. L'eccitazione degli animi è assai grande.

Sono arrivati sul posto cinquanta gendarmi di rinforzo; ma molti più sono necessari per prevenire ulteriori guai.



## Passo diplomatico fallito.

**Washington**, 14. — Il Governo degli Stati Uniti trasmise a Salisbury la comunicazione fatta al Console degli Stati Uniti al pari di tutti gli altri Consoli da Krüger e Steyn, ma l'Inghilterra rispose di non tenerne calcolo.

### Il prestito per la guerra approvato
### Una protesta.

**Londra**, 14 — La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura con 268 voti, contro 21, il prestito per la guerra.

Labouchère e Lawson protestarono contro il dispaccio di Salisbury in risposta a quello di Krüger e Steyn.

*Luigi Monticco, gerente responsabile.*

# ORARIO FERROVIARIO

*attivato il 15 novembre.*

**Partenze da Udine per**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Venezia** | 4.40 | 8.05 | D. 11.25 |
| | 13.20 | 17.30 | D. 20.23 |
| **Pontebba** | 6.02 | D. 7.58 | 10.35 |
| | D. 17.10 | 17.35 | |
| **Trieste-Cormons** | 5.30 | 8.— | 15.42 |
| | 17.25 | | |
| **Portogruaro** | 7.50 | 13.41 | 17.56 |

| **S. Daniele** | Staz. della ferrovia | St. Tram (a porta Gemona) |
|---|---|---|
| | 8.15 | 8.40 |
| | 11.20 | 11.40 |
| | 14.50 | 15.15 |
| | 17.20 | 17.45 |

**Arrivi a Udine da**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Venezia** | D. 7.43 | 10.7 | 15.25 | D. 17.— |
| | | 21.55 | 23.40 | 3.35 |
| **Pontebba** | 9.— | — | D. 11.5 | |
| | 17.6 | 19.40 | D. 20.5 | |
| **Trieste-Cormons** | 1.35 | 11.10 | 12.55 | |
| | 20.— | | | |
| **Portogruaro** | 9.53 | 16.4 | 20.13 | |

| **S. Daniele** | St. Tram (a porta Gemona) | Staz. della ferrovia |
|---|---|---|
| | 8.35 | 9.— |
| | 12.25 | —.— |
| | 15.10 | 15 30 |
| | 18.45 | —.— |

**Casarsa - Spilimbergo**

| *Partenze* Da Casarsa | *Arrivi* a Spilimb. | *Partenze* Da Spilimb. | *Arrivi* a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.5 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

**Casarsa - Portogruaro**

| *Partenze* Da Casarsa | *Arrivi* a Portogr. | *Partenze* Da Portogr. | *Arrivi* a Casarsa |
|---|---|---|---|
| Ac. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.5 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.5 | 20.45 |

*Udine - Cividale.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Udine | ore 6.06 | 10.12 | 11.40 | 16.13 | 20.20 |
| Remanzacco | » 6.21 | 10.25 | 11.53 | 16.30 | 20.37 |
| Moimacco | » 6.30 | 10.33 | 12.01 | 16.38 | 20.45 |

*Arrivi a Cividale.*

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20.52

*Cividale - Udine.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cividale | ore 7.05 | 10.53 | 12.40 | 17.15 | 21.10 |
| Moimacco | » 7.13 | 11.— | 12.48 | 17.23 | 21.18 |
| Remanzacco | » 7.21 | 11.07 | 12.56 | 17.31 | 21.26 |

*Arrivi a Udine.*

Ore 7.35 11.18 13.41 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

*Coincidenze* — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21





## LA STAGIONE

## "LA SAISON,"

## IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola Edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

*Per un anno* L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

**Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.**









Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.